EDITORIA

Sfide «milanesi» e cuori umbertini

Dopo Firenze Torino Piero Gelli nel suo personalissimo viaggio attraverso l editoria italiana ci conduce tra gli antichi palazzi e le nuove redazioni della capitale sabauda Nomi storici come Einaudi, Utet e Bollati Boringhieri, accanto a novità come Instar, Sonda e Lindau un panorama variegato che tradisce il tradizionale intento pragmatico di educare e di formare La visita a Giulio Bollati e Giulio Einaudi i due sodali/rivali accomunati dalla pervicace fiducia nella verità dei libri nel loro valore formativo Lo storico catalogo dello Struzzo oggi compresso tra l antica vocazione apostolica e il rischio di perdere la propria identità

PIERO GELLI

«Fugat tenebras lucemque reducit» ripetuta come le didascalie pubblicitarie corre la massima sul fregio lungo le facciate del palazzotto neogotico della Utet E la frase potrebbe ancora funzionare nonostante quel tanto di retorica umbertina che la connota a emblema dell editoria torinese se si voglia mettere in rilievo il suo carattere pratcistico la volontà formativa Se la cultura letteraria dell Italia unita ha il suo asse portante tra Milano Firenze e Roma Torino si caratterizza da subito per il suo intento pragmatico di educare e formare quasi che le sue origini militari imprimessero modalità e linguaggi ancor oggi rilevabili Per cui il capoluogo piemontese forse si trova più identificato nella produzione della Utet che non nella Einaudi con cui la città ha da sempre rapporti ambigui contraccambiatissimi di vanto e di fastidio come l altro Moloch di riferimento la Fiat Ed ecco le Enciclopedie le collezioni giuridiche e scientifiche i classici «seri» le opere professionali e di divulgazione

Preceduto dal ticchettare sedulo della segretaria entro nell ufficio di Gianni Merlini Cortesissimo quasi un archetipo del la *gentilhommiere* torinese mi fa da guida per tutta la casa editrice fino alla sala di rappresentanza che mi ricorda lo Sfi felio o una loggia massonica In biblioteca in filigrana si legge tutta la storia di questo operoso e anche un po soporifero gruppo da Giuseppe Pomba alla fusione con altre tipografie alla capillare organizzazione ratea le di oggi dalle acquisizioni scolastiche (Paravia Petrini) alla nascita della Tea A qual che mia domanda indiscreta Merlini non emette un fonema di troppo neppure una semplice intenzione accenna un sorriso che spenge subito prudente ma risponde a tutto parco e gentile Avrò occasione però di incontrarlo ancora quando toccheremo lo spinoso capitolo dell editoria milanese di cui egli con la Tea prima e la recente acquisizione della Garzanti ora è un esponente primario Mi accompagna all ingresso di quell avito maniero da *Lustige Witwe* salutandomi con quella sua aria sorniona un tantino repressa e inconsapevolmente ironica che lo fa tanto Monsù di lignaggio

Con Judicio

Se da una sede storica saltiamo per rapide nomenclature alle case editrici «recenti» non è difficile reperire anche in queste senza famiglia nella loro diversità quel fondo comune di accortezza e di imprenditorietà coscienziosa che appare la cifra più idonea dell editoria torinese voglio dire ad esemplificare che i piccoli editori qui sanno ritagliarsi spazi congrui e delimitati cercano di individuare un campo di lettori sicuro insomma un avventura con «judicio» La Edt trovatasi in difficoltà per la scarsa propensione italiana nei riguardi della musica classica si è ripresa bene traducendo le guide Lonely-Planet senza per questo abbandonare il settore specifico in cui usciranno tre volumi sul Novecento musicale italiano Rosemberg & Sellier prosegue le sue specializzazioni universitarie ma il listino rivela inopinatamente una collana saggistica più estrosa definita con sabauda laconicità «da leggere» Le edizioni Sonda propongono tra l altro una collana d attualità in cui sono riuscite a catturare nomi come Bobbio Rushdie Ziegler Né vanno dimenticate le aristocratiche edizioni della Librena Fogola da anni in bilico tra regionalità ed esoterismo

Quasi dieci anni di vita compie la «Lindau» di Ezio Quarantelli che pubblica libri di letteratura arte contemporanea e cinema ma se la narrativa è velleitaria e indecisa il suo cinema è importante oltre che proficuo per le attività legate a festival cittadini e per le coedizioni francesi Da quest anno pubblica inoltre «Anteprima» un mensile di informazione sulla falsariga del «Time-out» lo sfoglio con interesse accorgendomi che Torino è vivacissima ricca di iniziative assai più di Milano raggelata nel fiocchino di Daverio

L ultimo arrivato Gianni Borgo è simpatico apparentemente lunare in realtà con i piedi ben saldi in terra e contento di vantare oltre una laurea in lettere moderne due anni di School of Economic a Londra

È di ispirazione anglosassone di fatto appaiono i suoi «Instar Libri» che cancellano logos e nome dalle cinetiche copertine op e pop Pochi titoli all anno maniacalmente curati da lui stesso Benedetta e quattro gatti definiscono un lettore nuovo possibile in un territorio di giovanilismo culturale che rifiuterebbe categorie e distinzioni di genere e se Savater è un nome un poco scontato Geoff Dyer con le sue storie di Jazz è già un successo di libreria

Di Umberto Alemanni un suo amico e autore Alvar Gonzales Palacios mi dice È un sacrestano che offre caramelle avvelenate Non so se sia vero perché l amico in questione per quanto acuto è particolarmente bisbetico ma la definizione mi piace individua una tipologia editoriale a Torino presentissima Comunque l editoria d arte di Allemandi è per la cura tatela dei volumi e la raffinatezza della grafica un trionfo di estetica tipografica e non è un caso che Federico Zeri pubblichi qui i suoi saggi più importanti

Corso Vittorio

Quando Giulio Bollati parla le luci si smorzano i rumori si attenuano e sembra d essere la dove siamo nella sede celestina e irenica di corso Vittorio Emanuele ma molti anni prima in tempi meno concitati tempi di illuminismo mecenatico e di Promenades liturgiche di una società che si riconosceva e aveva i suoi luoghi pur stilettandosi a sangue Con Bollati si parla di libri che lui ha letto davvero conosce davvero e postilla di concetti appropriati e non di generiche esclamazioni che enfatizzano il pensiero cavo di chi le emette tipico dei vertici editoriali di oggi anche torinesi La sua casa editrice innestata nel prestigioso catalogo scientifico della Boringhieri ne continua le linee, ma diventa subito storia e immagine sua quella che traluce dietro trent anni di attività einaudiana un attenzione precipua alla filosofia e alla politica una curiosità sempre desta verso la sociologia e la letteratura un amore non sempre corrisposto verso la narrativa nei riguardi della quale ha un atteggiamento ondivago e punitivo se si alternano romanzi bellissimi ad altri luttuosi e fiction sperimentale a quella troppo sperimentata, in un equilibrio precario che non convince come convincono invece le sue scelte saggistiche sempre mirate sempre interessanti come il libro di Claudio Pavone *Una guerra civile* che ha riaperto il dibattito sulla Resistenza

E ne vorrei citare anche altri consapevole però di dimenticarne troppi Dati i tempi calamitosi e televisivi non si può non ammirare l ostinatezza di Giulio Bollati simile in questo al suo sodale/rivale Giulio Einaudi Li accomuna una pervicace fiducia nella verità dei libri nel loro valore formativo non si stampano libri inutili e brutti hanno sempre asserito (questo era nell intenzione poi anche loro hanno pubblicato libri che è meglio scordare o non hanno pubblicato ciò che era meritevole di esserlo)

Ho lasciato in ultimo Einaudi sentina di tutti i sospetti croce e delizia delle cronache editoriali della stampa Oggi lo Struzzo è una postazione più affollata di una balera di Rimini affollata di direttori vice-direttori, consulenti direttori e vice di vice-direttori e scarsi redattori se è potuto uscire ora in un saggio d arte che Mosè fa entrare gli animali nell arca (Lina Bolzoni La stanza della memoria cfr pag XII e pag 265) E non è chiaro se dietro questo ordine militaresco ci sia il grande burattinaio nel pieno delle sue funzioni alchemiche o il Franco Tatò che altrove taglia e scuce

Ma in ogni modo la casa editrice Einaudi nonostante qualche goffo tentativo di dignitare diafane patacche è ancora all altezza del suo catalogo (refusi a parte) le collezioni maggiori offrono titoli di grande rilievo i tascabili mi paiono in assoluto i più belli dell editoria italiana. Se la linea progettuale sbanda alla ricerca di un ubi-consistam tra fatturato e sperimentazione tra manutenzione e nuove belletti non mancano le novità coraggiose come ad esempio *Corpi Nudi* di Walter Siti uno dei romanzi più interessanti dell annata e dei più misconosciuti non tanto dalla critica quanto dal fronte perbenistico della stessa casa editrice che ha fatto di tutto per occultarlo E come non apprezzare il divertissement colto tra Panzini e Barthes di Maurizio Bettini *I classici nell età dell indiscrezione?*

Il Catalogo

Ma se il *cabinet* di lettura einaudiano regge a tutte le intemperie se Giulio senior governa ancora vanesio e altezzoso ma anche perspicace e arguto le sue fetecchiste riunioni qualcosa tuttavia è per sempre venuto meno alla casa editrice ed è la sua vocazione apostolica l istanza universale del suo storico catalogo Anzi oggi quell istanza totale quell apertura troppo spalancata è divenuta la causa della sua perdita di identità perché la costrizione a un contenimento dei titoli non ha dato seguito a una delimitazione dei settori, cosicché, per esempio la saggistica del Mulino oggi appare più vivace e seguita che non quella einaudiana. Naturalmente questo è un problema che non coinvolge solo la casa suddetta ma anche altri editori storici e affrontarlo significherebbe delimitare gli ambiti di mercato

Ma alle soglie del Duemila la Pax editorialis presupposto per una divisione dei compiti contrasta con la voracità detettiva di certi mega-gruppi milanesi E l eticità dell editoria torinese sostanza della sua misura mi pare traguardo da conservare difficile

Dal Nicaragua a Santa Monica

La casa editrice e/o pubblica in questi giorni «La donna abitata» (p.320, lire 22.000, traduzione di Margherita d'Amico) romanzo di Gioconda Belli, storia di Lavinia donna indipendente, ricca, emancipata che lavora come architetto in un importante studio di una città centroamericana dove incontra un affascinante e misterioso collega, Felipe, con il quale sboccia una folgorante e passionale storia d'amore e che Lavinia scopre appartenere a un movimento di liberazione. Lavinia decide di unirsi alla lotta clandestina La storia di Lavinia e Felipe si intreccia magicamente con quella di Itzà, una donna india che ha combattuto contro i conquistadores ed è morta per mano spagnola
Gioconda Belli, nata a Managuas nel 1949, proviene da una famiglia dell'alta borghesia nicaraguense Ha studiato a Madrid e negli Stati Uniti, in Nicaragua ha lavorato in varie agenzie pubblicitarie e dal 1973 ha preso parte al Fronte di Liberazione Nazionale Sandinista. Dopo l esilio in Costa Rica ha partecipato alla campagna elettorale del Fronte Sandinista nel 1990. Ha pubblicato il suo primo libro di poesie nel 1972 Sta scrivendo il suo terzo romanzo Vive con il marito e due figli, a Los Angeles, dove l abbiamo incontrata nella sua casa di Santa Monica.

L esercito di Pinochet

Gian Butturini «Noi c eravamo»

Faguas di passioni

ANNA MARIA TORRISIGLIA

Gioconda Belli, in che senso questo romanzo è un romanzo autobiografico?

Il romanzo è autobiografico ma non troppo Certo ci sono tratti miei in Lavinia la protagonista Per esempio anch io ho lavorato come pubblicitaria però non come architetto per un agenzia che apparteneva a un famoso sommozzatore Facevo in pratica la spia Ma *La donna abitata* è un romanzo che trascende la realtà del Nicaragua Potrebbe essere ambientato in qualsiasi paese dell America Latina per questo ho scelto come sfondo una città che si chiama Faguas un nome che mette insieme fuoco e acqua (fuego e agua ndr) Le contraddizioni le perplessità che Lavinia sente nel la lotta politica per il fatto di essere un personaggio borghese una donna del l alta borghesia erano anche le mie così pure il disagio che ne scaturiva dal sentire la diffidenza nei miei confronti da parte dei compagni più poveri Ma un uomo non può rinunciare da un giorno al l altro e quello che è all inizio della sua storia o alla sua identità

Una delle cose che mi ha colpito, nel romanzo, è la costante presenza della morte e il fatto che non necessariamente la morte sia vista in modo negativo.

La vita non è di per se un valore assoluto Crescendo mi sono resa conto che ci sono circostanze situazioni in cui la vita non vale la pena di essere vissuta La vita in sè non è un valore C è bisogno di una qualità della vita

Lei la morte l'ha conosciuta bene Come è riuscita a superare la perdita di persone che amava?

Ho perso molte molte persone care Il commando di cui facevo parte per esempio era composto da dieci persone Siamo rimaste vive solo in due Ho perso un che un uomo che mi aveva molto Marcos che insieme al Felipe del romanzo Come sono sopravvissuta alla morte? C era nell impegno politico un alto livello di romanticismo e il senso epico di far parte di un gruppo che trascendeva il singolo individuo C era anche una forza collettiva che ci sosteneva tutti e il senso che appunto per questo le morti dei nostri compagni avevano un significato In qualche modo la morte diveniva fertile e questa associazione con la fertilità la rendeva meno orribile e più tollerabile Sento però anche una grossa responsabilità per il semplice fatto di essere viva La vita è un dono ma allo stesso tempo un caso un azzardo C è un incredibile serie di circostanze nella produzione di una vita umana e io credo che per il solo fatto di essere vivi noi abbiamo una responsabilità

E una responsabilità politica etica di che tipo?

Non sapre precisarla meglio e in realtà non mi interessa etichettarla È una responsabilità che cambia con il tempo Per me ad esempio in questo momento la responsabilità è la scrittura Il continuare ad essere coinvolta con quanto succede nel mio paese attraverso la scrittura Come scrittrice sento la necessità di generare e far crescere consapevolezza Questo è il ruolo che assegno alla scrittura quello di elaborare pensieri che permettano ad altri individui di capire meglio se stessi e quello che vogliono un ruolo che io spero coglierà di responsabilità sociale

Nel romanzo lei affronta spesso tematiche in senso lato femministe nella relazione tra Lavinia e Felipe, e il machismo che filtra anche attraverso l'impegno politico Si ritiene una femminista?

Sì ma una femminista latino americana di tipo diverso che tende a includere gli uomini piuttosto che a escluderli Sì gli uomini che le donne sono vittime di una data struttura sociale le donne più degli uomini è vero ma la lotta deve essere contro le strutture non tra i sessi Sono contraria a quel femminismo rigido che vuole che le donne si separino dagli uomini È semplicemente impossibile Abitiamo insieme questo mondo e in più aggiunge con un sorriso malizioso ma basta leggere le descrizioni erotiche del suo romanzo e le sue poesie per non avere dubbi – a me gli uomini piacciono Sono anche contraria a quella visione che tende a vedere la donna sempre come vittima di tutto e di tutti Credo che gli oppressi meglio le oppresse possano ribellarsi e che da un certo modo di vivere la femminilità si siano tratti in passato dei vantaggi Certo è un argomento complesso le donne non avevano accesso alla cultura ecc Ma uno dei problemi fondamentali consiste proprio nel fatto che è molto difficile un rel le donne perché le donne possono essere anche incredibilmente intolleranti

Ha comunque trovato il modo di far emergere una prospettiva femminile nella lotta politica?

Sì c è un modo femminile di fare le cose Lasciare emergere le proprie emozioni è molto importante È importante lasciare che quelle emozioni giochino un ruolo nella lotta politica Le faccio un esempio durante la rivoluzione eravamo tutti occupatissimi e spesso non potevamo vedere i nostri figli io allora avevo due figlie e un figlio di 10 5 e 1 anno Tuttavia avevamo promesso loro che quando la rivoluzione sarebbe finita avremmo passato più tempo insieme La richiesta di impegno da parte del Fronte Sandinista però non diminuì a rivoluzione terminata e fummo noi le donne a imporre di avere liberi i fine settimana per passarli con i figli L etica femminile è più generosa di quella maschile più pronta a dare e non trovo nulla di vergognoso in questo anzi Il problema è che oggi molte donne che hanno potere e sono in posizione di potere l hanno ottenuto camuffandosi da uomini e secondo regole maschili Ma il cambiamento che io immagino è di altro tipo più profondo Bisognerebbe guardare ai valori positivi che ci sono negli uomini e nelle donne e infonderli nella società

Lei è una donna che ha vissuto con intensità amori, lotta politica, maternità Trova difficile mettere insieme esigenze della vita professionale e della vita privata?

Difficile sì ma non impossibile Devo sempre difendere il mio spazio per la scrittura perché a volte non sembra così importante nel tran tran quotidiano ma non vedo assolutamente una contraddizione tra maternità e scrittura o impegno politico Penso che oggi la gente le donne si facciano troppi problemi riguardo alla maternità e non l accettino con naturalezza

Uno dei personaggi più suggestivi di «La donna abitata» è Itza, la donna-albero, la guerriera indigena che rivive in e attraverso Lavinia. In che modo lei si rapporta con la storia precolombiana?

Recuperare il passato la storia indigena è stato molto importante per me Mi ha permesso di capire in profondità il senso della lotta della mia gente e della lotta del Nicaragua Quando andavo a scuola ci dipingevano il tempo della «Conquista» come un tempo idilliaco e non inondato di sangue e massacri come di fatto è stato Per il libro ho studiato i cronisti dell epoca e i due personaggi Itza e il suo innamorato Yarinca sono personaggi veramente esistiti Come è vero il fatto che alcune tribù indigene smisero di riprodursi per non allevare dei figli che sarebbero stati degli schiavi Credo in una continuità che oltrepassa la vita limitata di un individuo Gli Atzechi ritenevano per esempio che i guerrieri tornassero in vita come colibrì Credo anche in un rapporto intenso di comunione con la natura e in una sua umanizzazione o viceversa nella «naturalizzazione» della specie umana Ho un rispetto profondo per la natura e non capisco quelli che attraversano questo mondo come se fosse solo una scenografia accessoria uno sfondo su cui agire che non ha alcuna correlazione con la loro vita

Come è passata dalla poesia alla prosa?

La poesia io non la scrivo mi succede È come un lampo magico che viene dall alto La prosa invece è un duro lavoro d artigianato che richiede molta fatica Ho cominciato a scrivere prosa perché volevo comunicare un esperienza collettiva che non poteva essere espressa in poesia e anche perché volevo esprimermi in altri modi

È ancora attiva politicamente?

Sì scrivo articoli per giornali nicaraguensi e intervengo pubblicamente nei dibattiti Ma sono molto delusa dalla situazione attuale Mi sono dimessa dal Fronte Sandinista due anni fa con una poesia in realtà non sapevo che quella poesia fosse una lettera di dimissioni ma l ho capito mentre la stavo scrivendo Spero sempre ma non ho illusioni romantiche Fino a che la maggioranza della popolazione mondiale vive in questo stato di indigenza deve comunque esserci una via d uscita Il cambiamento però deve venire dal basso e non essere imposto dall alto da «intellettuali illuminati» Bisogna creare una sorta di democrazia radicale che scavi fondi in modo capillare

Centroamerica: amore e dittatura

Gioconda Belli, che fu attiva nel movimento sandinista, ci racconta il suo romanzo: Lavinia, Felipe e i generali